

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 246 del 14/7/2023

In questo numero:

Busseto, Terra di Verdi



*Busseto, terra di Verdi
a Busseto
fino al 14 ottobre*

Fiera District di Bologna: Pleiadi, la Piazza si accende



*Pleiadi, la Piazza si accende
al Fiera District di Bologna
dal 18 al 20 luglio*

DeVoti Etruschi a Modena



*DeVoti Etruschi, raccolta di terrecotte votive
al Museo Civico di Modena
fino al 17 dicembre*

ARTinCirco



*Conclusione del Festival ArtinCirco
a Minerbio
fino al 22 agosto*

Visita alla Riserva naturale Acquerino



*Visita alla riserva naturale Acquerino
a Sambuca Pistoiese
fino alla fine dell'estate (ma anche oltre)*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Busseto, Terra di Verdi

Cosa	Busseto, terra di Verdi
Dove	a Busseto
Quando	fino al 14 ottobre

BUSSETO è oggi nota soprattutto come la "Terra di Verdi", ma non solo. Questo centro della **Bassa Parmense**, il cui nome potrebbe derivare da **busetum**, ossia recinto per i buoi, è ricco di storia e di tradizioni: **fu sede della signoria dei Pallavicino che ne fecero la capitale del loro stato dal X al XVI secolo e nel 1533 venne elevata al rango di città dall'imperatore Carlo V d'Asburgo**. A **Giuseppe Verdi**, soprannominato "**il cigno di Busseto**", i bussetani hanno dedicato la **piazza principale**, il monumento realizzato da **Luigi Secchi** nel **1913** e, all'interno della **rocca Pallavicino**, oggi residenza municipale, il delizioso **teatro** sede di importanti eventi culturali.



Sempre nel centro storico è possibile visitare il **Museo di Casa Barezzi**, dove il giovane **Giuseppe Verdi** ebbe la prima formazione e vide anche il sorgere dell'amore per **Margherita**, sua prima moglie. **A Roncole Verdi si trova la casa natale del Maestro** (nella foto a destra). Da non perdere anche il **Museo Renata Tebaldi**, presso le scuderie di Villa Pallavicino, dedicato alla grande cantante considerata la più grande interprete verdiana.



Molto interessante è l'iniziativa del museo "la Strada del Melodramma", che vuole realizzare la più grande passeggiata urbana al mondo dedicata al Melodramma e ai suoi protagonisti. Il progetto consiste nell'inserire nella pavimentazione pietre commemorative dedicate a grandi artisti. Un percorso in continua costruzione ed evoluzione, da Piazza Verdi alle scuderie di Villa Pallavicino, dove troveranno posto i nomi più grandi della lirica di sempre, non solo i protagonisti della storia ma anche personaggi viventi; sono già numerose le pietre commemorative presenti.



Meritano una segnalazione e una degustazione i **prodotti tipici del territorio**, come il **culatello** da accompagnare con la **torta fritta**, i **tortelli d'erbetta** e la **Spongata di Busseto**, torta di forma piatta e rotonda, la cui ricetta tradizionale è documentata fin dal Trecento.

Quest'anno ricorre un anniversario importante per **Busseto**: **nel 1913 Arturo Toscanini vi diresse Falstaff e venne inaugurata la statua bronzea dedicata all'illustre "paesano delle Roncole"**



nella piazza principale del paese. Per ricordare questa ricorrenza, arriva sul palco del **Teatro Verdi di Busseto** (foto sotto) una nuova produzione di **Falstaff** in quattro appuntamenti. Infatti, dal **22 settembre** al **14 ottobre**, per quattro fine settimana, andrà in scena **FALSTAFF: Tutto nel mondo è burla** diretta da **Alessandro Palumbo**, con la regia di **Manuel Renga**.

La rappresentazione di quest'opera sarà incorniciata da eventi di pregio, iniziando, il **17 settembre** con un concerto di voci bianche della **Corale Verdi di Parma**, diretto da **Niccolò Paganini**.



Successivamente, è previsto per domenica **1° ottobre** un **CONCERTO CORALE** guidato dal maestro del coro **Martino Faggiani**, affidato al **Coro del Teatro Regio di Parma**, mentre venerdì **13 ottobre** si terrà un **CONCERTO SINFONICO** della **Filarmonica Arturo Toscanini**, diretto da **Pietro Mazzetti**, con la partecipazione dei cantanti del Conservatorio "**Arrigo Boito**" di Parma.

Per informazioni consultare: www.teatroregioparma.it

LO SGABELLO DELLE MUSE

Fiera District di Bologna: Pleiadi, la Piazza si accende

Cosa	<i>Pleiadi, la Piazza si accende</i>
Dove	al Fiera District di Bologna
Quando	dal 18 al 20 luglio

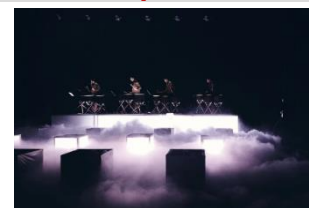
Nelle sere dal **18** al **20** luglio le monumentali **Torri** progettate dal celebre architetto giapponese **Kenzo Tange**, con la loro altezza di 83 mt, diventano una **maestosa scenografia per una performance site-specific che unisce musica, danza e videomapping**. Si ammirano corpi in movimento su tracce sonore disegnate dai più diversi strumenti a percussione, nel susseguirsi delle musiche di **Steve Reich**, **Minoru Miki**, **Casey Cangelosi**, **Bach**, **Rubino-Mucchi**, sino alle note di **Iannis Xenakis**, **ispirate alla costellazione delle Pleiadi**.



Nel finale dello spettacolo, i ritmi e le timbriche particolari di Pléiades, stupefacente brano per percussioni del compositore-architetto Iannis Xenakis, diventano il cosmo sonoro entro cui si muove il video artist Luca Agnani, fondendo motivi celesti con le svettanti geometrie architettoniche della piazza.

Dopo le spettacolari proiezioni sulla facciata della Basilica di San Petronio in Piazza Maggiore, con il progetto **Pleiadi Bologna Festival** accende una nuova piazza di Bologna, nel moderno Fiera District, una delle piazze più affascinanti della città.

Per informazioni consultare: <https://cittadellamusica.comune.bologna.it/in-evidenza-in-citta-della-musica/festival-e-rassegne/bologna-festival-2023>



PROGRAMMA MUSICALE

Steve Reich: Music for Pieces of Wood per 6 percussionisti

Minoru Miki: Marimba Spiritual per marimba, 5 percussionisti e 6 danzatori

Casey Cangelosi: Bad Touch per un percussionista e playback

Simone Rubino e Matias Mucchi Alonso: Il canto di un telescopio: Scena II per daikos e movimento

Johann Sebastian Bach: L'Arte della fuga BWV 1080: Contrappunto n.1, n.4, n.5 per 2 marimbe, 2 vibrafoni e 6 danzatori

Simone Rubino: Menschine per 5 percussionisti e movimento

Iannis Xenakis Pléiades: Peaux per 6 percussionisti e videomapping



La piazza centrale del **Fiera District**, dedicata all'ex sindaco **Renzo Imbeni**, a più di 40 anni dalla sua realizzazione, fa fatica a svolgere una funzione diversa dall'essere un punto di snodo dei percorsi pedonali del complesso urbanistico: bella, molto bella, ma senza anima. Iniziative di carattere culturale e aggregativo possono contribuire ad accrescere una qualificazione sociale della Piazza.



Quarant'anni fa, nel **1980**, con l'insediamento nelle prime due "torri", cominciò a prendere corpo il **Fiera District di Bologna**: quelle degli uffici direzionali di **Legacoop** e della **CNA (Confederazione Nazionale degli Artigiani)**. Fu l'avvio di un salto di qualità nella realizzazione del "**nuovo centro fieristico-direzionale**". Per dare corpo a questa prospettiva fu chiesto nel **1968** al noto architetto giapponese **Kenzo Tange**, di disegnare un **piano generale per una nuova città a nord di Bologna**; tuttavia, il progetto, presentato nel **1970**, fu valutato troppo ambizioso e costoso e fu realizzato parzialmente, prendendo una definitiva caratterizzazione con l'insediamento nel tempo degli uffici della Regione.

Il progetto Tange si basava su una lettura, con occhi diversi, del passato di Bologna, proiettato in una prospettiva europea, che mettesse insieme la grande tradizione accademica e lo spirito imprenditoriale del substrato economico e sociale del territorio. L'elemento unificante doveva essere rappresentato dalle "torri", lette e riscritte in termini moderni, razionali con una coerenza estetica facilmente visibile.



LO SGABELLO DELLE MUSE

DeVoti Etruschi a Modena

Cosa	DeVoti Etruschi, raccolta di terrecotte votive
Dove	al Museo Civico di Modena
Quando	fino al 17 dicembre

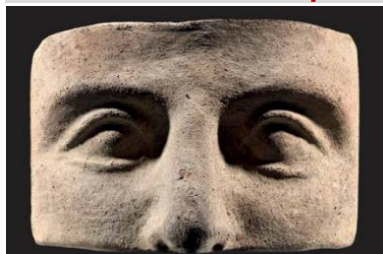
Fino al **17 dicembre** è possibile visitare, presso il **Museo Civico di Modena** la Mostra **DeVoti Etruschi** dedicata alla riscoperta della **raccolta di terrecotte votive di Veio**.



DeVoti Etruschi

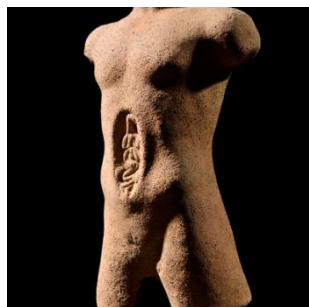
Statue, busti, volti, parti del corpo: sono gli ex-voto che i devoti Etruschi di Veio offrirono in dono alle divinità cui si erano affidati. La raccolta di terrecotte votive, giunta in Museo nel **1894** ed esposta fino agli anni '80 del Novecento, è stata **riscoperta grazie a un progetto di ricerca che, anche attraverso avanzate tecniche di analisi, ha aggiunto nuovi dati alle conoscenze precedenti.** Un allestimento suggestivo con richiami a elementi museografici ottocenteschi e innovative installazioni visive e sonore restituisce vitalità e spiritualità agli oggetti votivi. A cura di **Laura Maria Michetti** e **Carla Tolini** di **Sapienza Università** di Roma e **Cristiana Zanasi** del **Museo Civico** di **Modena**.

La mostra, allestita nella sala dell'Archeologia del Museo Civico in collaborazione con Sapienza Università di Roma, espone oltre cento terrecotte votive provenienti dalla città etrusca di Veio.



L'ex-voto è un dono dal forte valore simbolico, che accompagna da millenni il rapporto con le entità alle quali viene attribuita la capacità di mutare la sorte. **È una pratica antropologicamente sospesa fra religione e superstizione che intercetta archeologia, etnologia, arte popolare e contemporanea.**

Le terrecotte votive in mostra rappresentano figure di **devoti, statue, busti, volti di adulti e bambini, parti anatomiche, membra e organi, oltre a raffigurazioni di animali** con le quali si chiedeva la prosperità del bestiame domestico.



Le terrecotte provengono da un'immensa stipe votiva conosciuta anche come "Stipe Lanciani", messa in luce nel 1889 e tuttora oggetto di studio da parte del dipartimento di Etruscologia e antichità italiche della Sapienza, un deposito riferibile a una possibile area sacra posta sulla collina di Comunità, nel punto più alto del pianoro di Veio, un luogo di culto importante e frequentato con assiduità per molto tempo, tra l'inizio del quinto e la metà del secondo secolo avanti Cristo, anche dopo la conquista della città da parte di Roma.

"**DeVoti Etruschi**" si inserisce nel progetto di riscoperta delle raccolte archeologiche ottocentesche conservate nei depositi del **Museo Civico** nell'ambito del quale sono già state realizzate la mostra sulla **collezione dell'Antico Egitto** e quella della **raccolta di manufatti in selce del Paleolitico francese**.

La raccolta delle terrecotte votive etrusche è entrata a far parte del patrimonio del Museo Civico nel **1894**, grazie all'interessamento dell'**astronomo** modenese **Pietro Tacchini** che propose a **Luigi Pigorini**, la figura più autorevole della paleontologia italiana di fine secolo, di **scambiare le testimonianze raccolte in un suo viaggio intorno al mondo, alle quali Pigorini era molto interessato per il museo romano, con una significativa selezione di ex voto di Veio** che sarebbero andati ad arricchire il **Museo Civico** di **Modena**.

Per informazioni consultare: https://www.facebook.com/museocivicomodena/?locale=it_IT



LO SGABELLO DELLE MUSE

ARTinCirco

Cosa	Conclusione del Festival ArtinCirco
Dove	a Minerbio
Quando	fino al 22 agosto



È in corso la **VI edizione** del festival internazionale di circo contemporaneo "**ARTinCIRCO**", che si conclude con due appuntamenti: a **Ca' De' Fabbri** (frazione di Minerbio) il 18 luglio e a **Minerbio** (piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa) il 22 agosto. Questa iniziativa ha coinvolto negli scorsi mesi località del comune di Ozzano (la piazza centrale del Comune e la frazione di Settefonti) e di Castel San Pietro.

Gli appuntamenti conclusivi che interessano il comune di **Minerbio** sono: il **18 luglio** nella frazione **Ca' De' Fabbri** con **LOVE IS IN THE AIR** di **Andrea Farnetani**, che racconta i retroscena comici della vita di un giocoliere, per concludere il **22 agosto** con la stupefacente argentina **Veronica Gonzalez** e il suo **C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE** in cui i protagonisti di storie e favole conosciute prendono vita attraverso i piedi dell'artista.



Per informazioni consultare: www.artincirco.it



LOVE IS IN THE AIR è il titolo dell'esibizione di "**Circo-teatro comico e giocoleria**" di **Andrea Farnetani** prevista per il 18 luglio a **Ca' De' Fabbri**.

Quali sono i retroscena della vita di un giocoliere? Gli spettatori sono in grado di ascoltare i pensieri dell'artista che si esibisce per il loro divertimento, scoprendo così che, dietro la facciata brillante e rassicurante del performer, si cela l'uomo con la sua giostra di dubbi e ossessioni, una colossale ansia da prestazione e un dualismo atavico tra successo e fallimento.

Per divertire e stupire con l'eccellente valore dei virtuosismi e al contempo commuovere nella messa a nudo di un uomo e artista.

C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE è il titolo dell'esibizione di "**Teatro con i piedi**" di **Verónica González** in programma per il 22 agosto a **Minerbio**.

Verónica González ha piedi molto speciali. Ogni volta che li porta verso il cielo si trasformano in buffi personaggi: burattini in carne e ossa che interpretano esilaranti storie con musica, fantasia, poesia e humor.

Mani, piedi, braccia, gambe ma soprattutto testa e cuore al servizio di un'arte inimitabile e capace di riflettere sulla cura dell'ambiente, l'importanza della pace, l'amore e la tolleranza verso gli altri.



Performance presenti durante il festival

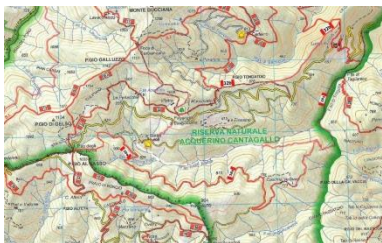


LO SGABELLO DELLE MUSE

Visita alla Riserva naturale Acquerino

Cosa	Visita alla riserva naturale Acquerino
Dove	a Sambuca Pistoiese
Quando	fino alla fine dell'estate (ma anche oltre)

La **riserva naturale ACQUERINO** è un'area protetta dell'**Appennino Pistoiese** nel territorio di **Sambuca Pistoiese**, che occupa una superficie di 243 ettari.



La riserva, che si estende su un'area appenninica scarsamente antropizzata, tra gli 880 e i 1.319 metri sul livello del mare di Monte La Croce, è caratterizzata da boschi cedui di faggio, un tempo risorsa per la produzione del carbone vegetale, come attestano i resti di carbonaie ancora visibili lungo i sentieri, alternati a boschi artificiali di conifere e altre latifoglie. Dal punto di vista naturalistico è la zona più pregevole di tutta la **Valbisenzio**, sia per i caratteri propri del territorio, ancora in buona parte incontaminato e selvaggio, che per la presenza di una vasta foresta demaniale. **È un'area silvestre per la conservazione dell'abete di Douglas e la produzione di semi per la vivaistica forestale.** Sono presenti, inoltre, boschi di **faggio, frassino, acero, cerro, nocciolo, abete bianco**. Tra le erbe protette si riconoscono: il **giglio rosso**, il **giglio martagone**, alcune specie di **Aquilegia** e **Genziana**.

Il territorio della Riserva presenta una grande varietà di fauna, che vede la popolazione di cervi come elemento faunistico caratterizzante. Sono presenti altri ungulati, come il **daino, il capriolo e il cinghiale**, piccoli mammiferi roditori e i predatori tipici dell'Appennino, quali la **faina**, la **martora**, la **volpe**, il **tasso** e la **donnola**. Particolare rilevanza assume la presenza del **lupo** e del **gatto selvatico**, specie ormai scomparse definitivamente in altre foreste italiane.

La Riserva è solcata da numerosi torrenti il cui complesso forma le cosiddette **"Sorgenti del Bisenzio"**.



Per informazioni consultare: <https://www.acquerinocantagallo.it/>



Centro principale è il borgo semiabbandonato di **Luogomano** dal quale la vista spazia sulla quasi totalità della Riserva. **Sul territorio sono disseminate numerose costruzioni, testimonianze dell'attività produttiva silvo-pastorale che rappresentava il perno dell'economia locale in passato.** Si possono trovare antiche cascine, cannocchie, capanne e ricoveri per il bestiame, oggi per lo più in rovina. Gli unici edifici rimasti sono le **Cascine di Barbe, Vespaio, Spedaletto** e **Cave** oltre che la costruzione in zona **Cerliano**, costruita utilizzando le pietre dell'omonima cascina, crollata a causa della totale assenza di manutenzione.



Sul territorio sono presenti molte strutture di accoglienza (**Bed & Breakfast, agriturismi, alberghi**) dislocate nei tre comuni principali: **Cantagallo, Vaiano** e **Vernio**.

Sul territorio opera l'**Associazione Acquerino Cantagallo**: un'associazione di volontariato senza scopo di lucro, che si impegna nella tutela e nella valorizzazione dell'area della Riserva Naturale e in aree essa limitrofe e contigue, attraverso attività inerenti a finalità di solidarietà sociale e valorizzazione del patrimonio umano e naturalistico.



Gli accessi principali alla **Riserva Naturale Acquerino Cantagallo** sono due: uno dal paese di **Cantagallo**, ed uno dalla **Cascina di Spedaletto**, dove sono presenti Centri Visita e bacheche informative. Dal versante toscano, prendere la strada regionale 325 da **Prato** fino a **Vernio**, quindi proseguire per **Cantagallo**. Dal versante emiliano, prendere l'autostrada A1 ed uscire a **Roncobilaccio**, da qui per **Castiglione dei Pepoli**, quindi la strada regionale 325 per **Montepiano** e, arrivati a **Vernio**, deviare a destra per **Cantagallo**.

